

Riportiamo in apertura il Comunicato Stampa dei funzionari della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e la relativa petizione, contro il preoccupante annuncio da parte del Ministro on. Bondi di commissariare la Soprintendenza. Di seguito la reazione dell'Associazione Nazionale Archeologi e del mondo associazionistico ed istituzionale.

COMUNICATO DEI FUNZIONARI ARCHEOLOGI E ARCHITETTI DELLA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA

“Il corpo tecnico-scientifico della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, avuta notizia dell'annuncio da parte del Ministro Bondi della richiesta di un commissariamento straordinario del proprio Ufficio, ricordando il dettato costituzionale, la normativa vigente e i propri obblighi istituzionali in relazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di Roma, non ritenendo plausibili le motivazioni addotte a sostegno di un tale gravissimo provvedimento, che solo un'emergenza di protezione civile potrebbe giustificare, dichiara lo stato di agitazione permanente.

La nomina di un Commissario straordinario, attualmente responsabile del dipartimento della Protezione Civile, di un vicecommissario attuatore (incompatibilmente Assessore del Comune di Roma) e di consulenti tecnico-scientifici esterni, oltre a porre l'attività dell'Ufficio di tutela al di fuori dell'amministrazione ordinaria, esautora di fatto il corpo degli Archeologi, degli Architetti e di tutto il personale tecnico-amministrativo, della pienezza del proprio ruolo istituzionale determinando una sovrapposizione (o forse meglio uno svuotamento) di funzioni in evidente gravissimo contrasto con ogni criterio di economicità e di controllo della Pubblica Amministrazione, oltre che di quella valorizzazione della sua produttività tanto proclamata dal Governo e in particolare dal Ministro della Funzione Pubblica.

E' evidente che gli obiettivi sono altri da quelli dichiarati a mezzo stampa di creare una fruizione unitaria dell'Area Archeologica Centrale di Roma, per la quale sarebbe bastato un semplice protocollo d'intesa tra Uffici statali e comunali, ratificato dagli organi di controllo amministrativi per le parti economiche di riscossione dei biglietti d'ingresso, così come per quanto riguarda la necessità di realizzare opere urgenti finalizzate al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, considerato che è ben noto a tutti come la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, con impegno costante e competenza tecnico-scientifica abbia saputo rispondere positivamente ad altri impegnativi appuntamenti straordinari come quelli della Legge Biasini, della legge per Roma Capitale, del Giubileo 2000, del Piano Nazionale per l'Archeologia e dei fondi del Gioco del Lotto, dimostrando capacità di spesa e ampiezza di risultati.

Questa manovra gravissima si lega invece al confronto politico – la cui asprezza è nota a tutti - sul conferimento di poteri a Roma Capitale in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico, ed in particolare archeologico. La gestione (e gli introiti), perché di questo si tratta, di Aree Archeologiche Monumentali di rilevanza mondiale, quali sono il Colosseo, la Domus Aurea, i Fori Imperiali, costituiscono il vero perno di questa vicenda, che prelude ad un nuovo assetto gestionale, forse di diritto privatistico ?

Il corpo tecnico-scientifico della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma denuncia con forza – e fa appello ad ogni Cittadino, Rappresentante istituzionale, parlamentare e politico,

ad ogni giurista e costituzionalista, ad ogni Istituto di ricerca nazionale e internazionale, ad ogni Associazione che vorrà condividere tale opinione - il rischio cogente della distruzione di un Ufficio di tutela di grande rilevanza storica e culturale, con una spaccatura insanabile per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico di Roma, attraverso la determinazione sul territorio urbano di un' "Archeologia ad alto reddito" e un' "Archeologia senza reddito", contro i principi fondamentali della Repubblica, garantiti dall'Art. 9 della Costituzione, per i quali il valore della tutela del patrimonio culturale è sovraordinato ad ogni altro interesse, anche economico".

Firmato: Anna Paola Anzidei, Ines Arletti, Luigia Attilia, Giovanna Bandini, Mariarosaria Barbera, Maria Bartoli, Calogero Bennici, Marina Bertinetti, Silvia Borghini, Anna Buccellato, Antonio Federico Caiola, Daniela Candilio, Alessandra Capodiferro, Francesco Capuani, Paola Catalano, Fiorenzo Catalli, Tiziana Ceccarini, Laura Cianfriglia, Antonella Cirillo, Olimpia Colacicchi, Matilde De Angelis d'Ossat, Anna De Santis, Roberto Egidi, Maria Grazia Filetici, Fedora Filippi, Paola Filippini, Rosanna Friggeri, Carmelo La Micela, Maria Gloria Leonetti, Marina Magnani Cianetti, Piero Meogrossi, Giuseppe Morganti, Simona Morretta, Stefano Musco, Patrizia Paoloni, Elio Paparatti, Debora Papetti, Rita Paris, Marina Piranomonte, Fulvia Polinari, Paola Quaranta, Rossella Rea, Giacomo Restante, Cristina Robotti, Miria Roghi, Daniela Rossi, Rita Santolini, Renato Sebastiani, Mirella Serlorenzi, Francesco Spicaglia, Miriam Taviani, Antonella Tomasello, Maria Antonietta Tomei, Laura Vendittelli, Luigi Vergantini, Antonello Vodret.

Per aderire all'appello inviare il proprio nome, cognome e qualifica o ente di appartenenza a:

<http://www.firmiamo.it/nocommissariosoprintendenzeromaeostia>

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHEOLOGI - COMUNICATO STAMPA:
DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE ANA A PROPOSITO DELL'ANNUNCIATO COM-
MISSARIAMENTO DELLA SOPRINTENDENZA DI ROMA.**

"In merito all'intenzione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali on. Sandro Bondi, circolata sulla stampa, di affidare a uno o più commissari straordinari le aree archeologiche di Roma e di Ostia Antica, esprimiamo preoccupazione e perplessità per la scelta di ricorrere a strumenti legislativi e organismi differenti da quelli istituzionalmente preposti alla tutela del patrimonio culturale.

Sia la Costituzione che il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che tutta la nostra lunga tradizione legislativa in materia, attribuiscono infatti le funzioni di tutela allo Stato, rappresentato al più alto livello dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presente sul territorio tramite le Soprintendenze di settore.

Ora, per giustificare la nomina di un commissario straordinario e bypassare così le istituzioni preposte alla tutela, si evoca una presunta condizione di "emergenza" delle aree archeologiche di Roma e di Ostia, che, se esiste, è proprio il frutto delle scelte dissennate e dei brutali tagli che hanno portato negli ultimi anni la Soprintendenza di Roma, come tutto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ad una ormai insostenibile carenza di personale scientifico qualificato e di fondi.

Per quanto riguarda nello specifico Roma e Ostia, uno dei territori urbani con la più alta densità archeologica d'Italia e del mondo, il ricorso a strumenti straordinari annunciato dal Ministro contrasta in maniera eclatante con l'isensata scelta dello stesso Ministero, solo qualche mese fa, di non bandire alcun posto per archeologi nel Lazio in occasione del concorso nazionale in corso di espletamento proprio in questi mesi, e con la dissennata e drastica riduzione di fondi attribuiti dalla finanziaria al MIBAC per il prossimo triennio.

Appare, infine, sorprendente che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pur essendo dotato di archeologi e di personale scientifico di altissimo profilo, preferisca affidare la gestione di aree archeologiche così complesse a figure esterne al Ministero stesso, prive di qualsiasi competenza nel settore della tutela dei beni culturali.

Tale atteggiamento si inserisce, dunque, in una pluriennale azione di svilimento delle competenze scientifiche e professionali degli archeologi e di tutto il personale tecnico-scientifico che lotta quotidianamente per la tutela del patrimonio archeologico e culturale all'interno della Soprintendenza di Roma come di tutte le altre Soprintendenze italiane, e della negazione di riconoscimento professionale, tutele e diritti agli archeologi e agli altri professionisti collaboratori esterni dello stesso Ministero.

Ad una lettura più attenta, ciò che sta accadendo a Roma, ma anche in altre zone d'Italia, lungi dall'essere motivato da una reale emergenza, temiamo rientri, invece, pericolosamente in uno strisciante ma costantemente progressivo processo che sta portando sempre più palesemente all'indebolimento del sistema statale di tutela dei beni culturali e al loro trasferimento agli enti locali e ai privati, magari inizialmente attraverso il passaggio a società miste pubblico/privato.

Una privatizzazione dei beni culturali che va contrastata, perché si tradurrebbe, da un lato, nell'accaparramento da parte dei privati, e quindi nella sottrazione al bilancio del Ministero, dei siti e dei monumenti più in attivo, e, dall'altro lato, nel mantenimento di tutti i siti e monumenti con bilanci in passivo a strutture statali o locali prive di fondi, e dunque nell'abbandono ad un lento ma inesorabile degrado proprio di quell'"Italia minore", di quel patrimonio archeologico, artistico e culturale diffuso, che costituisce la caratteristica e la risorsa principale del nostro Paese".

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A BONDI SUL COMMISSARIAMENTO

Su sollecitazione dei funzionari delle soprintendenze archeologiche di Roma e di Ostia, dell'Associazione Nazionale Archeologi e delle altre associazioni professionali e culturali che si sono mobilitate in questi giorni, è stata presentata in parlamento un'interrogazione parlamentare sul commissariamento delle soprintendenze archeologiche di Roma e di Ostia.

Si riporta di seguito la notizia apparsa nelle agenzie di stampa:

6 feb. (Apcom) - Quali sono le ragioni oggettive che hanno portato il ministro Bondi a commissariare le aree archeologiche di Roma e di Ostia Antica? Se lo chiedono la Capogruppo del Pd nella commissione Cultura della Camera Manuela Ghizzoni, la Segretaria di Presidenza della Camera Emilia De Biasi e i deputati Walter Tocci e Beppe Giulietti, che **hanno presentato oggi una inter-**

rogazione parlamentare sulla decisione del ministro per i Beni culturali di proporre la nomina di Guido Bertolaso e Marco Corsini rispettivamente come commissario straordinario e vice-commissario per le aree archeologiche di Roma e di Ostia Antica.

“Su questo commissariamento abbiamo molte perplessità - dicono i parlamentari del Pd - si genera una confusione istituzionale una sovrapposizione di ruoli e uno ingiustificato svuotamento delle competenze delle Soprintendenze Archeologiche con evidenti rischi per la tutela del patrimonio.

Inoltre con questo commissariamento il ministro sembra mostrare la sua volontà di dividere il patrimonio culturale in due livelli: uno di serie A con beni culturali ad alto reddito (per esempio il Colosseo) e uno di serie B con beni senza reddito, causando, fra l'altro, l'abbandono al degrado di quel patrimonio archeologico, artistico e culturale diffuso che costituisce la caratteristica storica e la risorsa fondamentale del nostro Paese e che determina un grande indotto turistico. Il tema è molto importante, ci attendiamo dal ministro risposte in tempi ragionevoli”.

ROMA: ASSEMBLEA CONTRO IL COMMISSARIAMENTO

Venerdì 06 Febbraio l'Associazione Nazionale Archeologi ha preso parte all'Assemblea spontanea convocata presso la Facoltà di Lettere della Sapienza di Roma.

Oltre alle associazioni di categoria (CIA ed ANA) erano presenti rappresentanti del **"Comitato 02 Febbraio"**, che raccoglie il personale tecnico-scientifico della **Soprintendenza Archeologica di Roma**, alcuni delegati del **comitato studentesco Archeologi in Mobilitazione** e rappresentanti del mondo delle **cooperative** e **società** del settore, oltre che numerosi **archeologi freelance**.

L'Associazione Nazionale Archeologi ha sottolineato l'importanza che la categoria degli archeologi si sia ritrovata unita e compatta nel contestare la recente intenzione comunicata dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali in merito al commissariamento delle aree archeologiche di Roma ed Ostia.

Nel corso dell'incontro è stata presa l'importante decisione di **creare un coordinamento formato da rappresentanti delle associazioni di categoria e da rappresentanti di studenti, di liberi professionisti e di società archeologiche**, con lo scopo di trovare un luogo comune di dibattito e confronto e dare sostegno alla battaglia contro il commissariamento.

Come da più parti auspicato nel corso dell'assemblea, l'Associazione Nazionale Archeologi invita tutte le associazioni e organizzazioni del settore interessate a trovare al più presto un accordo sulle modalità per manifestare, in forma civile e responsabile, il dissenso e il disagio della categoria.

CONCORSO MIBAC: ANCORA POCCHI GIORNI PER PRESENTARE RICORSO

Fino al 14 febbraio continua la raccolta di adesioni al ricorso contro il concorso al MiBAC (sia per il livello F1 che per il livello F3) coordinato dal gruppo dei Dottorandi di Viterbo insieme all'**avvocato Prof. Diego Vaian**, Ordinario di Legislazione dei Beni Culturali presso la Facoltà di

Conservazione dei Beni Culturali di Viterbo, nonché avvocato amministrativista, il quale si è reso disponibile a seguire il ricorso a titolo gratuito. L'Associazione Nazionale Archeologi invita pertanto gli i Soci che intendano presentare ricorso a rivolgersi a lui.

Il gruppo dei proponenti dell'Università di Viterbo sta creando un fondo cassa per pagare le spese vive delle registrazioni al TAR, contribuendo con 10 euro a persona: la cifra, assolutamente simbolica, è un contributo volontario per permettere a chi ci sta aiutando di non sobbarcarsi anche gli oneri delle spese vive del ricorso.

L'ANA, per agevolare i Soci che non hanno modo di far pervenire di persona a Roma i 10 euro, si mette a disposizione per fare da tramite. **I Soci ANA in regola con il tesseramento 2009 potranno dunque versare direttamente l'importo sul CC postale dell'Associazione con la motivazione "Contributo Spese per Ricorso MiBAC"** (con un versamento apposito oppure contestualmente alla quota di tesseramento 2009 con la motivazione "Tesseramento 2009 e Contributo Spese per ricorso MiBAC"). Dovranno segnalare l'avvenuto versamento a direttore@archeologi.org. Saranno i rappresentanti dell'Associazione a far pervenire poi i Contributi Spese raccolti allo studio legale dell'avv. Vaiano.

DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ADESIONE AL RICORSO MIBAC:

- **lettera di procura** debitamente compilata e firmata N.B. SENZA LUOGO E DATA! (secondo il modello reperibile su http://www.archeologi.org/public/DELEGA_RICORSO_MIBAC.MOD.doc)
- **fotocopia di un documento d'identità**
- **copia della domanda di iscrizione al concorso** (la stessa presentata per la preselezione)
- **copia della mail di ricevuta** (la stessa presentata per la preselezione)
- **eventuale copia dell'attestato di partecipazione** (per chi ce l'ha)
- **eventuale copia dei quesiti del test della preselezione** (per chi ha avuto la possibilità di trattenerli al termine della prova)

La documentazione dovrà pervenire entro il 14 febbraio 2009, a:
Studio Legale Vaiano – Izzo, Lungotevere Marzio, 3 - 00186 ROMA
Tel. 06.6874772 / Fax 06.6874870 / d.vaiano@vaianorizzo.it

Per ulteriori informazioni e chiarimenti invitiamo a contattare direttamente il gruppo promotore di Viterbo:

- **Coordinamento Ricorso Mibac** (Saverio Ricci, Rosalba Dinoia e Paola Pogliani)
via Batteria Nomentana 48, 00162 ROMA, ricorso.mibac@gmail.com
- **DiSCoVaBeSA**, Dipartimento per lo Studio, la Conoscenza e la Valorizzazione dei Beni Storico-Artistici, Università della Tuscia, Viterbo, tel. 0761.357683

Invitiamo tutti gli interessati a partecipare al gruppo di discussione su Facebook "Ricorso MiBAC".

BASILICATA: AVVISO PUBBLICO PER IL PIANO PAESISTICO REGIONALE

La Regione Basilicata ha emanato un Avviso Pubblico per la selezione di professionisti cui affidare incarichi professionali nell'ambito del Piano Paesistico Regionale. Tra le figure interessate sono compresi anche gli archeologi. Tra i requisiti richiesti vi è l'iscrizione agli Ordini o alle Associazioni professionali di categoria.

Per scaricare il bando:

[http://www.archeologi.org/public/Bando_Basilicata\[1\].pdf](http://www.archeologi.org/public/Bando_Basilicata[1].pdf)

NUOVI COMITATI ANA

Stiamo ricevendo **numerose richieste da colleghi di tutta Italia per costituire dei Comitati dell'Associazione Nazionale Archeologi** in diverse regioni ove non esiste ancora una struttura ANA regionale o dove non sono stati ancora eletti almeno 5 rappresentanti regionali.

A **Venezia sabato 24 gennaio 2009** si è tenuta la prima riunione per la costituzione del Comitato ANA. Per l'ANA erano presenti **Daniele Petrella**, Direttore Nazionale, **Stefania D'Amato**, Segretario Nazionale e **Francesco Panzetti**, dell'Ufficio Tecnico di Direzione. Seguirà a breve una seconda riunione, per dar vita al **COMITATO ANA TRIVENETO**, che riunirà gli archeologi delle regioni **Veneto, Trentino-Alto Adige** e **Friuli-Venezia Giulia**.

Seguiranno, a breve, le prime riunioni costitutive dei nuovi **COMITATI ANA ABRUZZO** e **ANA MOLISE** dell'Associazione Nazionale Archeologi.

L'ANA e' una associazione aperta e democratica: **invitiamo tutti gli archeologi che vogliono impegnarsi in prima persona per la battaglia per il riconoscimento della nostra professione e per dare più tutele e diritti alla categoria**, a contattarci per farsi promotori della fondazione di un Comitato ANA nella propria regione. Potete tenervi aggiornati su luoghi e date delle riunioni sul sito internet dell'Associazione. Gli interessati a partecipare all'organizzazione di questi o altri nuovi Comitati ANA sono invitati a scrivere a:

direttore@archeologi.org e presidente@archeologi.org

NUOVA CAMPAGNA TESSERAMENTO (2009)

È partita la Campagna Tesseramento 2009 dell'Associazione Nazionale Archeologi. Tutte le indicazioni per iscriversi o rinnovare l'iscrizione sono sul sito.